

Luigi Muraca e Innocenza Giannuzzi prendono posizione

Le reazioni: si scommetta sullo sviluppo sostenibile

La riapertura della discarica di località Stretto continua a rappresentare un argomento delicato per Lamezia, a cui in tanti si stanno opponendo con vigore. Una rete civica costituita ad hoc e diversi nomi del mondo politico hanno mostrato dissenso, sostenendo che determinate scelte rischiano «di penalizzare un'area a vocazione agricola di grande qualità e impattare su un territorio nei pressi del quale insiste anche il sedime aeroportuale», come ha rimarcato Luigi Muraca. «Non si può accogliere a braccia aperte una discarica senza avere contezza di quanti rifiuti saranno inertizzati – ha sostenuto – purtroppo la Calabria è carente di impianti di trattamento, l'emergenza

è drammatica ma, proprio per questo, andrebbero valorizzati più impianti di trattamento e il compostaggio di comunità. Peraltro, non può essere accettata una discarica senza un provvedimento che ne programmi con estrema puntigliosità l'esaurimento», quindi la proposta di «ipotizzare un accordo tra Regione e Comune, ma solo per i rifiuti non recuperabili e a condizione che si pianifichi di arrivare ad altissime percentuali di recupero e riciclo».

A mostrare malcontento in merito, anche Innocenza Giannuzzi, presidente di AgriCoop: «Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare. Bisognerebbe



**Non possiamo
accogliere a braccia aperte
un'altra discarica
senza conoscere
la quantità dei rifiuti**

Luigi Muraca

comprendere che i rifiuti sono, sì, una grande risorsa – ha rimarcato – ma mancano qui delle competenze adeguate perché questi possano essere riciclati a beneficio di tutti».

«La sfida più grande di questo secolo – ha proseguito – è lo sviluppo sostenibile, che non è astratto se si ha la volontà di portarlo avanti, seguendo le nuove linee e non rimanendo legati a un passato sul ciclo dei rifiuti che non ci appartiene più. L'emergenza non giustifica il fine. Siamo una regione in perenne emergenza, ma deve giungere il momento che finisca e si vada oltre. Volere è potere».

j.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA